

Il caso Schrott nel mistero

L'autopsia sul corpo del giovane giocatore di hockey spirato dopo un colpo al torace non ha fatto luce sulla natura del decesso «Un esame eccezionale, non si vede nulla»

Morte senza causa

Non ha chiarito niente l'autopsia sul corpo di Miran Schrott, il diciannovenne hockeista morto martedì dopo essere stato colpito dal bastone di un avversario. «Un esame eccezionale perché non si vede assolutamente nulla» ha dichiarato uno dei periti al termine della necropsia.

BRUNO BIONDI

AOSTA. Se l'autopsia sul corpo di Miran Schrott, il giocatore del Gardena hockey deceduto martedì dopo essere stato colpito dal bastone di un avversario, doveva servire a mettere le parole fine alle molte congetture riguardo le cause del decesso, ebbene, si può senz'altro dire che l'esame non ha avuto gli effetti sperati. I dubbi permangono e la loro soluzione rischia di slittare fra parecchi giorni, forse mesi.

rante una partita sono assai frequenti». Ha precisato che «non sono stati rilevati né traumi né ematomi sul costato, né lesioni interne. Ma tutto dovrà essere appurato con successivi esami, in particolare del cuore, da svolgere in altra sede». Conca ha poi parlato di un «esame estremamente eccezionale perché non si vede assolutamente nulla». In tal senso ha aggiunto che «anche una persona sana potrebbe morire così senza una causa apparente». Il medico ha comunque escluso il decesso per epilessia, perché non è stato individuato nulla in tal senso; «nemmeno la lingua morsicata che è il fenomeno più frequente». Conca ha concluso dicendo che potrebbe trattarsi di un caso di «morte elettrica». Il perito ha infatti spiegato che quando il cuore si trova in particolari condizioni, anche di stress, per un qualsiasi motivo, non escluso un colpo, può andare fuori ritmo senza possibilità di recupero se non con cure particolari.

Coumayeur sospende l'attività giovanile AOSTA. Bocche cucite al Brunik Coumayeur. I dirigenti della squadra d'appartenenza di Jimmy Boni, il giocatore autore del colpo di mazza sul torace di Miran Schrott, hanno deciso di non rilasciare più dichiarazioni. È quanto hanno comunicato ieri Roberto Zumolen, general manager del Brunik Coumayeur Aosta, e Jacopo Benini, responsabile organizzativo del sodalizio valdostano. «Abbiamo deciso il silenzio stampa. Il presidente ci ha detto di non rilasciare più dichiarazioni fino a quando non si conosceranno gli esiti della necropsia».

Coumayeur sospende l'attività giovanile

Benini ha poi aggiunto che la società intende smentire quanto riportato da alcuni giornali sulle presunte affermazioni di Jimmy Boni, il capitano del Coumayeur che insieme all'allenatore Lambin ha ricevuto un avviso di garanzia dal magistrato. «In particolare ha precisato il responsabile organizzativo - smentiremo chi ha scritto che il nostro giocatore aveva le prove che questo ragazzo soffre di epilessia. È certo che una cosa del genere non è stata mai detta né da Boni né da noi, né dalla società. Sarebbe grave, com-



Miran Schrott, lo sfortunato hockeista morto durante una partita, è stato sottoposto ieri ad autopsia

Picchio De Sisti dopo le bombe: «Non mi fido più di nessuno»



«Il discorso è chiuso. Resta l'esperienza negativa, ma preferisco non tornare sull'episodio, sicuramente tra i più amari della mia carriera». Questo quanto dichiarato dal tecnico dell'Ascoli, Picchio De Sisti (nella foto), il giorno dopo le due bombe-carica fatte esplodere davanti alla sua abitazione. «Recentemente ero stato avvertito che ad Ascoli avrei "vissuto male". Da oggi non mi fiderò più di nessuno». Anche l'Associazione ha condannato «il deprecabile atto».

Per le emittenti private domenica niente Roma e Lazio

Radio e Televisioni, che rappresenta le tv, hanno protestato per questo provvedimento «inutile» e hanno proposto di «mandare propri rappresentanti negli stadi dove giocano Roma e Lazio, per assicurare l'informazione alle tv sospese». Una lettera è stata inviata ai presidenti della Lega e della Rai.

Coppa d'Africa Eliminata a sorpresa l'Algeria

Dopo 14 anni il Congo è riapprodato alla fase finale della Coppa d'Africa di calcio, eliminando (e questa è una vera sorpresa), quell'Algeria che fu capace di ben rappresentare il calcio africano nei Mondiali dell'82 e dell'86. Contro i «diavoli rossi» congolesi, Madjer e compagni hanno replicato la confortante prestazione di lunedì scorso contro la Costa d'Avorio (0-3). L'incontro è finito 1 a 1.

Un pesista norvegese dopato sospeso per un anno

1991. L'esame era stato effettuato il 4 luglio dello scorso anno, durante una gara disputata nella capitale norvegese.

Annulate per nebbia le prove della Ferrari

Alesi avrebbero dovuto svolgere rispettivamente una simulazione di Gran premio e sperimentazioni sul cambio. Il programma è stato rinviato a oggi e domani.

FEDERICO ROSSI

Open d'Australia di tennis. Sorpresa nel terzo turno: il detentore del titolo eliminato in tre set dallo statunitense. Campoprese ok: mai così avanti in un torneo del Grande Slam

Becker a lezione da Supermac

Panatta convoca in Davis anche il «ribelle» Caratti

MELBOURNE. Nel giorno in cui Campoprese è riuscito in una grande impresa, il capitano della squadra azzurra, Adriano Panatta, ha reso pubbliche le sue scelte per la Coppa Davis. Questi i convocati: Omar Campoprese, Cristiano Caratti, Paolo Canè, Diego Nargiso. L'Italia affronterà a Bolzano, il prossimo 2 febbraio, la Spagna nell'incontro valido per il primo turno del gruppo mondiale dell'edizione 1992 della competizione. «Rientra così la querelle di Caratti che aveva dichiarato la sua «indisponibilità» per la Davis a meno che Panatta non si fosse dimesso. Caratti e Canè si contenderanno il posto di secondo singolarista. Il ct azzurro ha avuto un lungo colloquio con lo stesso Caratti e il suo allenatore Riccardo Piatti.

Grossa sorpresa nella quinta giornata dei campionati internazionali d'Australia di tennis: lo statunitense John McEnroe ha eliminato il tedesco Boris Becker (testa di serie n. 2 e detentore del titolo), battendolo in tre set, col punteggio di 6-4, 6-3, 7-5. Omar Campoprese è riuscito invece ad arrivare, per la prima volta nella sua carriera, agli ottavi di un torneo del Grande Slam. Ora dovrà affrontare Ivan Lendl.

MELBOURNE. Ciomosa sorpresa nel terzo turno degli Australian Open, in cui il tranduenne McEnroe ha eliminato Boris Becker, terza testa di serie e vincitore dell'edizione '91 di questo torneo. McEnroe ha giocato una partita magistrale. Ha tenuto il campo con una disinvoltura disarmante, ha imposto sempre a Becker il proprio gioco e ha soprattutto chiuso un numero impressionante di punti vincenti, alcuni dei quali giocati in condizioni difficilissime. Senza una pausa, senza un momento di flessione McEnroe ha alternato attacchi violenti a colpi morbidi e ha usato il contropiede con intelligenza; ha cercato la rete ad ogni occasione possibile ed ha fatto bene, perché la sua percentuale vincente di colpi al volo (84%) è stata sensazionale. Becker, lento e disordinato, ha cercato di difendersi col servizio, peraltro insufficiente, ma è stato battuto in ogni parte

del campo, finendo in ginocchio, incapace di una reazione, quasi incredulo di quel che gli stava succedendo. McEnroe ha conquistato complessivamente sei break contro due soli servizi perduti, ha sbagliato pochissimo (11 errori gratuiti contro 39) ma la partita l'ha vinta con la risposta, con la quale ha collezionato 17 punti. Al termine McEnroe ha dichiarato: «Ho giocato il tennis che volevo, ed è stato semplice. Stavolta le sceneggiate sono state fatte dal pubblico e perciò tutto è stato bello per me». McEnroe - che non batteva Becker dal 1985 - ha spiegato di avere deciso di giocare in modo rapido e ben dentro la linea di fondo per mettere sotto pressione l'avversario.

Nella giornata dominata da questa grande sorpresa, Omar Campoprese ha prevalso in tre set (6-4, 6-2, 7-6) sullo svedese Lars Wahlgren. L'incontro ha concentrato tutte le emozioni in un drammatico e appassionante finale. Dopo due set perfetti, in cui non ha praticamente concesso nulla allo svedese, Campoprese è stato infatti costretto ad inseguire per tutto il terzo set prima di aggiudicarsi - un incredibile tie-break, concluso 17-15 e durato ben 23 minuti, due in meno dell'intero secondo set. La gara di tiro a segno ingaggiata da Campoprese ha dato esiti eccellenti per più di un'ora, il tempo necessario all'italiano per incamerare le prime due frazioni. Il dritto di Campoprese ha tenuto costantemente in soggezione Wahlgren, costringendolo ad arrancare in fondo al campo e a cercare rischi impossibili per conquistare il punto. Wahlgren sperava di ripetere le gare di logoraming messe in atto contro Gilbert e Rostagno, ma l'italiano gli ha sistematicamente tolto il tempo anticipandolo, tirando fortissimo e sbagliando poco.



McEnroe, intramontabile campione, è ritornato alla ribalta infliggendo a Becker una dura sconfitta

Lo sport in tv

- Raluno. ore 14,30, atletica cross internazionale Vallaggana; 15,15 hockey ghiaccio, All stars Games; 20,25 Tg1 sport. Ralduce. 16,15 pallavolo, Sidis-Mediolanum; 17,45 basket, Scaini Venezia-Rex Udine; 20,15 Tg2 Lo sport; 24 boxe, Branco-Cardamone; biliardo, campionato italiano bocchette, rugby, Irlanda-Galles trofeo 5 nazioni. Raltre. 12,10 sci, discesa libera di Coppa del mondo; 15,15 rugby Scozia-Inghilterra trofeo 5 nazioni; 16,30 pallanuoto, Osanna Brescia-Volturno; 17,30 biliardo, campionato italiano bocchette; 18,45 Derby. Italia 1. 14,45 Calciomania; 24 calciomania (1 parte) replica; 0,50 Calciomania (2 parte) replica. TeleMontecarlo. 10,55 sci, Coppa del mondo di slalom femminile (1 manche); 12,15 sci, Coppa del mondo di discesa libera maschile; 13,30 Sport show; 14,10 sci, Coppa del mondo di slalom femminile (2 manche); 19 Mondocalcio.

TOTOCALCIO

Table with 2 columns: Team and Score. Rows include Ascoli-Torino, Atalanta-Inter, Bari-Roma, Cremonese-Samp, Fiorentina-Parma, Genoa-Napoli, Juventus-Verona, Lazio-Cagliari, Milan-Foggia, Taranto-Piacenza, Udinese-Ancona, Siena-Pro Sesto, Licata-Ternana.

TOTIP

Table with 2 columns: Round and Score. Rows include Prima corsa, Seconda corsa, Terza corsa, Quarta corsa, Quinta corsa, Sesta corsa.

Sci. Podio tutto elvetico nella discesa di Kitzbuehel. Vince con il record il favorito Heinzer. Accola rischia grosso. Delude Ghedina, meglio Colturi. Oggi bis valido per la combinata

Sulla Streif la valanga è svizzera

Paul Accola ha rischiato di rompersi la schiena ieri sulla Streif di Kitzbuehel, si è salvato con una acrobazia e ha messo in classifica solo 6 punti. La grande discesa austriaca ha raccontato il trionfo degli svizzeri che hanno monopolizzato il podio piazzando quattro atleti tra i primi cinque. Molto male Kristian Ghedina, bravo Franco Colturi. Oggi replica con una discesa che vale per la combinata.

Pierre Fournier ha girato la testa a non vedere. Paul Accola si è salvato perché ha molta forza dorsale ed è riuscito a sollevarsi. Brividi, ieri però Paul ha messo solo sei punti in classifica. Dopo la corsa ha scavalcato la staccionata ed è scappato via: non voleva parlare con nessuno.

Kristian Ghedina è andato malissimo ed è finito 21°. Ha detto che non riesce a trovare la linea. Ma non è demoralizzato e conta di riscattarsi oggi. È stato bravo Luigi Colturi, no. E si è difeso con molto coraggio Danilo Sbardellotto che col 12° posto si è convinto di poter dire ancora qualcosa sui pendii della discesa. Marc Girardelli ha raccolto la miseria di un punto. Il 30° posto di ieri è uno dei peggiori della sua lunga e gloriosa carriera. Dice di essere in forma e così bisogna pensare che abbia degli sci non all'altezza. Vale la pena di annotare che i primi cinque hanno migliorato il record della pista che era dell'austriaco Harti Weirather, 1'57"20

dieci anni fa. Quel giorno Franz Heinzer, allora giovanissimo, si era piazzato al decimo posto.

Deciso dal Cio. A Losanna si è avuto il riconoscimento (provvisorio) dei due Comitati olimpici. A Roma riunione con Samaranch e Nebiolo

«Sì» a Slovenia e Croazia

ROMA. «Le federazioni sportive internazionali faranno il possibile per collaborare con il Cio al superamento delle attuali difficoltà sul piano politico, e a fare in modo che i prossimi Giochi Olimpici si svolgano con successo». Lo ha assicurato ieri il presidente della Federazione internazionale di atletica leggera (Iaaf), Primo Nebiolo che, come presidente della Associazione delle federazioni sportive olimpiche (Asoif), ha dibattuto con il presidente del Cio, Juan Antonio Samaranch e con lo stesso consiglio dell'associazione (lo jugoslavo Boris Stankovic del basket, il messicano Olegario Vasquez Rama del tiro, l'italiano Sergio Orsi della canoa e l'ungherese Tamas Ajan del sollevamento pesi), i problemi di maggior attualità per il movimento olimpico. Una prima idea di quale potrebbe essere, in concreto, l'atteggiamento delle varie federazioni è in par-

ticolare della laaf, in si avrà tra quattro giorni a Città del Messico dove il consiglio dell'atletica si riunisce proprio per decidere una posizione in merito alle situazioni di Jugoslavia, Croazia e Slovenia e degli Stati indipendenti, «eredi dell'ex-Urss. Un atteggiamento che non sarà sicuramente univoco. Paradossalmente non coinciderà - necessariamente - con l'immediato riconoscimento delle varie federazioni sportive nazionali da parte delle loro consorelle internazionali. Una strada di questo tipo sarà seguita per Jugoslavia, Croazia e Slovenia. Diverso il caso dell'ex-Urss. Il Cio (oggi Samaranch, accompagnato da Nebiolo, sarà a Mosca dove incontrerà il presidente Elsin e i dirigenti dello sport), insiste perché a Barcellona, oltre che ad Albertville dove ormai la corsa pare scontata, Russia, Ucraina, Bielorussia e Kazakistan siano rappresentate da una «squadra unifi-

cato». Intanto ieri a Losanna il Cio ha invitato gli atleti di Slovenia e Croazia a partecipare alle prossime Olimpiadi invernali di Albertville e a quelle estive di Barcellona. Con questa decisione il Cio concede di fatto un riconoscimento provvisorio ai due comitati olimpici di Slovenia e di Croazia, dando seguito ad una determinazione del comitato esecutivo. I due organismi potranno essere - definitivamente - ammessi «non appena avranno completato le loro strutture e la loro organizzazione secondo le disposizioni della carta olimpica». La decisione è stata comunque presa sotto riserva di ratifica che dovrebbe avvenire nella prossima sessione del Cio il 5 e 6 febbraio a Courchevel.

In risposta alle domande dei giornalisti, Samaranch ha poi chiarito qualcuno dei tanti dubbi che il riconoscimento di Croazia e Slovenia potrà sul piano regolamentare. Ad esempio, in tutti gli sport di squadra in cui la qualificazione è stata raggiunta da una rappresentativa jugoslava il diritto di partecipazione sarà jugoslavo. La conclusione è che soltanto nel basket, che definirà le qualificazioni con un torneo in giugno in Spagna, la Croazia ha qualche probabilità di presenza a Barcellona. Negli sport individuali dipenderà invece dal singolo atleta conseguire i minimi di partecipazione. Il presidente del Cio ha anche accennato al Sud Africa per comunicare il rinvio della visita di una commissione che avrebbe dovuto incontrare, tra gli altri, Nelson Mandela. All'apertura dei lavori dell'Asoif hanno partecipato anche il presidente del consiglio del ministri, Giulio Andreotti; il sindaco di Roma, Carraro. Uno dei membri dell'Italia nel Cio, il presidente e il segretario generale del Coni, Gattai e Mario Pescante.

DAL NOSTRO INVIATO REMO MUSUMECI

KITZBUEHEL. In Svizzera se uno sciatore non fa la discesa non è nessuno. E così Paul Accola ha deciso di sostituire nel cuore montano degli elvetici Pirmin Zurbriggen. «Paul» ha quasi litigato con Jean-Pierre Fournier, capo degli allenatori svizzeri, che non voleva impegnarlo nella discesa di ieri, non valida per la combinata. «Ti allenai in slalom è meglio». «Sì», ha risposto Paul, «ma quando ho finito e

guardo gli altri scendere mi prende la malinconia». È finita che Paul Accola ha avuto la meglio e Jean-Pierre Fournier ha detto: «Un grande campione ha diritto di scegliere». Però aveva ragione l'allenatore perché ieri mattina «Paul» ha rischiato di rompersi la schiena. È arrivato male nello schuss finale, lo sci sinistro gli è scappato via e il ragazzo ha quasi messo il sedere per terra. Correva a quasi 140 all'ora e Jean-